

QUADRO GENERALE

ADOLESCENTI/GIOVANI E MONDO DEGLI ADULTI: IL BISOGNO DI COSTRUZIONE DI UN DIALOGO

Le cronache dei giornali e le informazioni che tutti i mass media ci riversano addosso ogni giorno, sono piene di storie che riguardano gli adolescenti e li ritraggono con connotati negativi. Partendo dagli esempi più celebri e conosciuti che hanno fatto di alcuni adolescenti (chi non ricorda Erika e Omar che con l'efferatezza del loro delitto rappresentarono un simbolico punto di non ritorno?) i simboli di un mondo guardato con sospetto, si passa senza soluzione di continuità ai fenomeni di bullismo, alle baby gang, alle violenze, alle droghe, all'imbrattamento dei muri.

Si ha l'impressione che la società italiana non riconosca più i suoi figli tra i dodici e i venticinque anni. Fino a quella fascia di età ci si culla con un'immagine dell'infanzia presa tra allarmismo e tutela esasperata, che produce spesso atteggiamenti distorti.

Siamo circondati da bambini che hanno troppo e troppo facilmente. Bambini attornati da troppi adulti, fin troppo premurosi, e pochissimi bambini come loro. Bambini allevati tra servizi socio educativi, corsi di ogni tipo, attività a ripetizione, piscina, danza, ginnastica, pianoforte e chi più ne ha più ne metta.

Bambini che non hanno conosciuto o vissuto la città, non riconoscono i luoghi e non sanno come raggiungerli. Che hanno sentito intono a sé crescere l'ansia e la preoccupazione mischiati al lassismo e all'arrendevolezza nei loro confronti. Bambini per i quali si è cercata e messa in atto ogni sorta di protezione dal mondo esterno, dal fuori, dall'estraneo, dei quali sono stati abituati a diffidare profondamente. E al tempo stesso bambini viziati ai quali sono stati risparmiati perfino i no più ovvi e naturali.

Una generazione di bambini cresciuti in questo modo è ora una generazione di adolescenti. E spesso si partecipa alla commedia dello stupore collettivo se alcuni di questi adolescenti non danno buona prova di sé.

E' proprio l'esperienza diretta che ci mostra adolescenti e preadolescenti sempre più difficili da capire, da conoscere e anche da incontrare. Anzi, per essere provocatori, potremmo dire che le caratteristiche fondamentali di questa fascia di età sono: l'invisibilità, l'enigmaticità, il rifiuto.

A ben guardare, può sembrare che i ragazzi abbiano imboccato l'unica possibile via di fuga dalla morsa in cui venivano stritolati. Tuttavia tale reazione, che pure non va drammatizzata, innesca fenomeni che sono sotto gli occhi di tutti e meritano una risposta adeguata che, possibilmente, non riproduca il modello che abbiamo sintetizzato sopra.

Spesso, i ragazzi vivono il tempo libero in luoghi che gli adulti non conoscono, non amano, e considerano pericolosi o inutili. Parlano un linguaggio che gli adulti faticano a comprendere e a loro volta non riescono a decifrare gli idiomi degli adulti. Forniscono, più o meno volontariamente, risposte taglienti e non sempre intelleggibili. E' necessario prendere atto di tale stato di cose per intervenire correttamente.

ADOLESCENZA/GIOVINEZZA COME ETA' DI PASSAGGIO: IL BISOGNO DI MATURAZIONE

L'adolescenza indica il periodo della crescita umana che sbocca nell'età adulta e può essere definita come quella lunga fase dello sviluppo in cui il soggetto costruisce la propria identità.

Due caratteristiche peculiari di questa fase della vita sono: l'acquisizione del pensiero formale, basato sul metodo ipotetico-deduttivo (cfr. Piaget) e conseguentemente lo sviluppo degli interessi personali. Durante la preadolescenza e l'adolescenza inoltre, i rapporti con i coetanei acquistano una grandissima importanza: il ragazzo o la ragazza oltre a frequentare la scuola e quindi un gruppo-classe, possono far parte di gruppi organizzati oppure possono spendere il tempo libero in un gruppo informale; nell'uno e nell'altro caso, il gruppo è un luogo insostituibile di confronto e di elaborazione dell'identità e il tempo libero una dimensione centrale nella vita degli adolescenti.

Inseriamo in questa premessa un elemento di cui abbiamo preso coscienza durante il lavoro svolto negli ultimi 15 anni, giorno dopo giorno, con e per gli adolescenti e i giovani: il *Pianeta Giovani* che

viene delineato e dipinto a forti tinte dalle ricerche e dalle indagini ma soprattutto dai *media*, non esiste ne è mai esistito.

Non esistono giovani violenti *tout court*, giovani vuoti, superficiali ed aggressivi. Esistono piuttosto giovani trascurati, resi oggetto di confidenze inopportune o di libertà che non sanno gestire, deresponsabilizzati, sottovalutati oppure protetti fino all'assissia.

Di certo, il XXI secolo, il secolo della globalizzazione, dell'interdipendenza, delle migrazioni, della cittadinanza planetaria, delle identità plurime, ci consegna preadolescenti ed adolescenti assai diversi per atteggiamenti ed abitudini rispetto a quelli di 30-40 anni fa ma anche solo di 10-15 anni fa.

Dai dati raccolti nel 2007 dal Servizio Statistica del Comune di Ferrara (più o meno simili a quelli di ISTAT e del Rapporto Iard sulla condizione dei giovani italiani) ci dicono che i ragazzi in età di scuola secondaria di secondo grado possiedono competenze, conoscenze e possibilità che i loro coetanei anche solo 15 anni fa non possedevano, il 78,5% del campione intervistato utilizza il PC, il 43,9% passa più di 3 ore al giorno davanti a tv, computer, video giochi, il 98% possiede un telefono cellulare, il 78% va al cinema abitualmente, il 40% viaggia all'estero da solo o con i genitori.

Per contro, un'indagine (del 2007), condotta dall'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche di Ferrara su un campione di 1373 studenti/adolescenti di classi II e IV superiore (15-17 anni) di tutta la provincia di Ferrara rivela (con dati confermati da un'indagine del 2008 sui quindicenni) i seguenti comportamenti:

- birra più volte la settimana	27,1%
- superalcolici più volte la settimana	18,1%
- eccede spesso con l'alcool	13,8%
- sigarette quasi ogni giorno	27,6%
- cannabis negli ultimi sei mesi	23,0%
- droghe sint. almeno 1 volta in 1 anno	8,1%
- cocaina almeno 1 volta in 1 anno	2,9%
- eroina almeno 1 volta in 1 anno	0,4%

Non intendiamo dilungarci eccessivamente sui dati, questi ci sembrano sufficientemente esaurienti e ci interessa rapportarli alla definizione iniziale che abbiamo fornito di adolescenza.

I preadolescenti e gli adolescenti **stanno costruendo la propria identità**. Essa sarà costituita dal loro passato, dalla loro infanzia, dalla famiglia, ma anche da tutte le esperienze educative, cognitive, di apprendimento di socializzazione, emozionali che si troveranno ad affrontare giorno dopo giorno a scuola ma anche fuori dalla scuola, nel tempo libero.

ADOLESCENTI NEL CONTESTO SOCIALE: IL BISOGNO DI CITTADINANZA ATTIVA

Pare dunque necessario creare opportunità educative che permettano ai giovani di divenire abili costruttori del loro sviluppo personale attraverso esperienze di autonomia e responsabilità.

Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri desideri, valorizzare e rafforzare le competenze personali (sia socio-relazionali che tecnico-professionali), conoscere ed interpretare nuovi spazi di vita ed interagire con persone diverse dalla cerchia familiare-amicale, rappresentano elementi fondamentali nella costruzione di un'identità personale e di un proprio progetto di vita (studio, lavoro, famiglia, tempo libero, ecc.) che vuol essere, non solo, capace di competere sul mercato della conoscenza e della qualità, ma anche di incidere negli sviluppi di un territorio e nei suoi mutamenti sociali.

Per questi motivi è necessario cercare la partecipazione dei più giovani nei luoghi in cui essi si trovano e di contattarli con una metodologia particolarmente "friendly", tesa a valorizzare le loro competenze e non a mettere in luce gli aspetti più legati al disagio.

La partecipazione dei giovani, il loro protagonismo nelle politiche che li riguardano e nelle scelte più generali legate al territorio, diviene lo strumento principale per fare crescere in loro l'idea di cittadinanza attiva. Non più dunque soggetti incomprensibili da trattare come un problema, ma cittadini giovani protagonisti della loro città.

Pare ora utile indicare alcuni dati di contesto.

A - LA POPOLAZIONE GIOVANILE NEL COMUNE DI FERRARA

- Popolazione complessiva del Comune nell'anno 2009 : 134.604 (nel 2008: 134.464)
- Popolazione giovanile disaggregata per classi di età nell'anno 2009:
 - 1) 4.434 dai 14 ai 18 anni (la prevalenza sulla popolazione totale è di 3,3%);
 - 2) 5.731 dai 19 ai 24 anni (la prevalenza sulla popolazione totale è di 4,26%);
 - 3) 6.079 dai 25 ai 29 anni (la prevalenza sulla popolazione totale è di 4,5%);
 - 4) 9.038 dai 30 ai 34 anni (la prevalenza sulla popolazione totale è di 6,7%).

La popolazione del Comune di Ferrara, su scala nazionale, si è sempre attestata con una struttura per età particolarmente anziana. Pur mantenendo questo primato, nel corso del 2008 si è registrata una leggera controtendenza, con un indice di vecchiaia passato da 293,3 a 282,1.

Mentre la popolazione residente di cittadinanza italiana diminuisce nel 2008 dello 0,2%, cresce il numero dei cittadini stranieri residenti che raggiungono al 31/12/2008 le 8.121 unità (+17%), di cui 3.505 maschi e 4.616 femmine. L'incremento degli stranieri negli anni precedenti è stato +18% nel 2007, +15% nel 2006 e +13% nel 2005.

Popolazione 14/24 anni nelle Circoscrizioni (con prevalenza sulla popolazione totale):

Circ. 1: 2827 su 35455 (7,97%)

Circ. 2: 2865 su 39419 (7,27%)

Circ. 3: 1733 su 24957 (6,94%)

Circ. 4: 2728 su 34666 (7,87%)

Popolazione 24/35 anni nelle Circoscrizioni:

Circ. 1: 4267

Circ. 2: 4181

Circ. 3: 2579

Circ. 4: 3376

C - L'UNIVERSO GIOVANILE A FERRARA

Pare utile sottolineare alcuni dati sulle caratteristiche dei giovani ferraresi estrapolati dalle più recenti ricerche dell'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara:

- ✓ L'universo giovanile è una generazione dalla socialità ristretta, incentrata sulla dimensione relazionale e conviviale, in parte, a scapito dell'impegno culturale e collettivo. I giovani, infatti, trascorrono il tempo libero prevalentemente insieme agli amici (78% frequenta un gruppo di amici stabili) e vive il clima all'interno del gruppo sentendosi coinvolto e soddisfatto. Si incontrano in casa (la propria o quella degli amici) mentre i luoghi di ritrovo esterni più comuni sono i parchi pubblici e i bar durante la settimana, i pub e le discoteche nel weekend.
- ✓ I ragazzi sono consapevoli della centralità del sistema educativo per la preparazione culturale e professionale, reattivi rispetto all'impegno che la scuola richiede e coscienti dell'importanza delle relazioni con gli insegnanti e i compagni di classe. La scelta della scuola è associata alla preparazione professionale (81%) e culturale (85%); il rapporto con gli insegnanti è buono; il clima emotivo nella scuola è considerato costruttivo, informale, aperto e rassicurante.

- ✓ La tendenza a correre rischi e a sperimentare esperienze forti è emersa come generale tra i giovani. Disinibizione, edonismo, predilezione di situazioni eccitanti sono ricercate attraverso l'assunzione di alcolici e sperimentando situazioni insolite e non convenzionali come l'assunzione di sostanze stupefacenti. Nelle ragazze invece si riscontra una maggiore tendenza a evitare il brivido attraverso attività rischiose e una forte suscettibilità alla noia, alla quotidianità ripetitiva. Fanno meno ricorso a sostanze psicoattive, ma esprimono una maggiore tolleranza e una bassa percezione del rischio nei confronti del consumo di tabacco e cannabis.
- ✓ Il bullismo è il ripetersi di prepotenze - verbali, psicologiche, fisiche - tra ragazzi più forti e altri più deboli e incapaci di difendersi. Le indagini svolte nelle scuole mostrano quanto le prepotenze siano una realtà diffusa: su oltre 1500 studenti di 8 scuole superiori della provincia di Ferrara, circa il 90% afferma che nella propria scuola ci sono prepotenze. L'80,6% degli allievi ha assistito alle prepotenze e alcuni di essi le hanno anche agite o subite, infatti: il 17,8% degli allievi dichiara di essere vittima, l'11% dice di commettere prepotenze (bulli), il 10,7% è un bullo-vittima, in alcuni casi riceve e in altri commette prepotenze. Sul totale delle vittime: il 70% viene preso in giro, il 46,5% riceve offese e insulti, il 28% è escluso dalle compagnie, oltre il 20% subisce minacce, aggressioni, piccoli furti, scherzi pesanti, mentre il 10-13% è oggetto di estorsioni o di furti importanti.
- ✓ Il consumo di sostanze nella fascia di età di riferimento del presente progetto (prevalentemente sigarette, alcol e cannabinoidi) ha una diffusione sempre più vasta e preoccupante e si inserisce nei modelli di aggregazione giovanile formale (ad es., nella scuola) ed informale.

Volendo concludere schematicamente, si potrebbe dire che, guardando il modo giovanile odierno, si possono notare alcuni elementi di discontinuità inseriti in un quadro di sostanziale continuità.

Elementi di continuità:

- ✓ Mode (es hip-hop, video con telefonini +You Tube, nuove tecnologie). Agli adulti sono sempre sembrate strane...
- ✓ Importanza gruppo dei pari vs mondo adulti (necessità di differenziarsi)
- ✓ Sfida/rischio (es Gioventù bruciata vs balcooning...)
- ✓ Voglia necessità di protagonismo
- ✓ Minore capacità di astrazione (es. i **bisogni** che manifestano sono soprattutto **materiali**)
- ✓ Bisogno di relazioni vere (autenticità dei rapporti/sentimenti, guide autorevoli)

Elementi di discontinuità:

- ✓ Rapporto con i genitori (poche regole, rapporto quasi di amicizia, protezione totale verso mondo esterno visto come pericoloso) difficoltà di essere esempi
- ✓ Pochi "anticorpi" nel gruppo dei pari (a volte non più luogo di sperimentazione autonoma, ma di estrinsecazione di comportamenti negativi es. droga, sessualità povera...)
- ✓ Maggiori possibilità di reperire sostanze (alcol...) e informazioni (internet...)
- ✓ Meno distinzione tra agio e disagio...non più disagio solo economico
- ✓ Poca consapevolezza/mancanza di capacità di capire diversi pesi specifici (riti di passaggio es. "viaggio di nozze" a 17 anni)